

PRESENTATE LE NUOVE INIZIATIVE DEL COMUNE

# *No al rischio sismico A Catania si cerca riparo*

DI CARLO LO RE

**E** stato presentato nella sala consiliare di Palazzo degli Elefanti lo Sportello del Comune di Catania per accedere ai finanziamenti previsti per adeguare gli edifici privati. La nuova struttura è aperta all'interno dell'Assessorato all'Urbanistica e aiuterà i cittadini fornendo il necessario supporto tecnico e facilitando l'iter burocratico delle ristrutturazioni. Lo sportello sarà anche in grado di attingere ai fondi messi a disposizione con l'ordinanza ministeriale n. 52 del 20 febbraio scorso, che destina quasi cinque milioni di euro per la Sicilia. Non è molto, anzi è proprio pochissimo, ma rappresenta un primo segno di attenzione da parte di Roma. Convinto sponsor dell'iniziativa il primo cittadino etneo, Enzo Bianco. «La città si sta mobilitando», ha dichiarato alla stampa, «perché nel caso di un terremoto di grande potenza ci troveremo di fronte alla più grande catastrofe della storia del nostro Paese e sarebbe davvero scellerato non intervenire con gli strumenti della prevenzione su un territorio che presenta evidenti rischi». Stretto anche un accordo con l'Ingv, attraverso una convenzione, l'istituto valuterà anche la vulnerabilità degli edifici pubblici catanesi in caso di sisma. Insomma, sul rischio terremoti Catania sembra proprio fare sul serio. «Voltiamo pagina», ha proseguito Bianco, «chiedendo la collaborazione a tutti e segnalando ai governi regionale e nazionale e alla Commissione europea che questa città vuole affrontare in modo adeguato il più grave rischio che ha di fronte». Ma anche chiamando a raccolta le migliori intelligenze del settore. Sovrintendenza, Genio civile, Protezione civile, sindacati, ordini professionali, Ance e associazioni di categoria varie erano infatti presenti alla conferenza stampa del sindaco, ognuno garantendo la massima solerzia

innanzitutto per cominciare a diffondere in città una vera cultura della prevenzione antisismica. «Sappiamo bene», ha evidenziato il sindaco, «che i quasi 5 milioni di euro stanziati per l'Isola sono una cifra puramente simbolica, estremamente inadeguata rispetto alla gravità del rischio sismico nella Sicilia sudorientale. Ma è la procedura che vogliamo portare avanti, anche per sottolineare una netta inversione di tendenza testimoniata anche dalla partecipazione attiva della città su temi di grande impatto sociale e che riguardano il futuro di Catania. Ecco perché ci aspettiamo un numero elevato di domande, che darà maggior forza alla nostra richiesta di finanziare in modo adeguato la messa in sicurezza di Catania, se occorre anche con apposite leggi regionali e nazionali».

Bianco, per inciso, va oltre l'idea di fondi pubblici, ipotizzando anche la possibilità di promuovere l'attivazione di prestiti bancari a tassi agevolati per finanziare la parte dell'investimento non coperto dai fondi dell'ordinanza ministeriale. Sarebbe un ulteriore incentivo per il privato intenzionato a ristrutturare. Le simulazioni degli scienziati parlano di un numero di morti impressionante in caso di forte sisma a Catania. «Sappiamo però dall'esperienza di altri Paesi», ha concluso il sindaco etneo, «che gli effetti di un terremoto, anche fortissimo, possono essere attenuati da misure di prevenzione già sperimentate. Ecco perché è mia intenzione, invitare a Catania il prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, per cominciare un serio ragionamento di messa in sicurezza degli edifici della nostra città, cercando di scongiurare il peggio con gli strumenti della prevenzione su un territorio che presenta evidenti rischi, storicamente provati». (riproduzione riservata)

